



600 MILA PER L' "HUMA" Un esaltante aspetto della grande festa di «L'Humanité» al parco di Vincennes a Parigi. E' stato calcolato che circa 600.000 cittadini hanno preso parte al festival battendo ogni record di partecipazione popolare fino a ieri raggiunto dalla manifestazione attorno al giornale del Partito comunista francese

# 121 anni della Repubblica popolare democratica

# La Corea punta alla riunificazione

Mentre a Seul infuria la repressione contro gli studenti e contro gli oppositori politici, Kim Il Sung indica la via per la riunificazione pacifica del paese — Gli americani devono andarsene e forze democratiche nazionali sostituire il corrotto regime dei fantocci — Elezioni generali in tutto il Paese

Uno dei risultati, certamente non voluti, del recente viaggio del Presidente americano Nixon in Asia, è stato quello di avere proclamato una sua propria «dottrina» relativa all'impegno USA in Asia, che ha ad un tempo sconcinato i governi che si reggono sulle baionette americane e costretto il Presidente a dire immediatamente che essa doveva essere presa con un grosso grano di sale. Partito da Guam con una dichiarazione programmatica che sarebbe stata di notevole peso se aderente alle intenzioni e alla realtà con cui il Vietnam, non impegnato più in trappe americane in guerra che riguardano altri popoli, e via discorrendo — meno di una settimana dopo, a Bangkok, dove già si sentiva, anzi, guardando i thailandesi che gli Stati Uniti sarebbero sempre stati al loro fianco, «contro il nemico interno ed esterno».

Meno di un mese dopo, a San Francisco, Nixon ripeté la stessa cosa ad uno dei suoi più ciechi e repulsivi «alleati», il generale Park Chung Hee della Corea del Sud. Allarmato come i thailandesi, contestato all'interno da una guerriglia in espansione, da una opposizione politica in fase di organizzazione clandestina e da una massa studentesca estremamente irruvida e irriducibile, Park era volato a San Francisco per chiedere a Nixon cosa intendesse fare dei cinquantamila e più soldati americani stanati nella Corea del Sud, delle atomiche dislocate ad Okinawa e destinate forse ad essere trasferite, alla «minaccia del Nord», alla quale Park dava addirittura una scadenza imminente assicurando, con eccezionale faccia tosta, che «Kim Il Sung, il capo nord-coreano, è impegnato all'unificazione della Corea, con la forza se necessario, entro il 1970».

Nixon, il quale meno di un mese prima aveva dichiarato di non volere altri Vietnam, intendendo così di non voler nemmeno altre Coree, sfoderò la retorica delle grandi occasioni, e l'assicurò che gli Stati Uniti avrebbero continuato ad aiutare il governo di Seul «contro la minaccia del Nord». Smentendo così, anche in questa occasione, che la sua nuova «dottrina»

asiatica avesse un qualche contenuto concreto, Nixon si poseva di nuovo sul piano inclinato della politica che gli fu di Johnson e dei suoi predecessori, dando un nuovo, non necessario ma inevitabile avvio ad uno dei più crudeli, corrotti e opprimenti regimi pro-americani che infestano l'Asia.

Mentre Nixon dava queste assicurazioni a Park Chung Hee, alcuni fatti mettevano a nudo la reale sostanza del regime. A Seul iniziava un onnesimo processo contro diciotto «spie comuniste» (tutti i sud-coreani contrari al regime sono definiti «spie comuniste»), accusate di avere organizzato, o di aver cercato di organizzare, «una forza sovversiva di intellettuali e di studenti» per rovesciare al momento opportuno il regime. E, nelle strade di Seul, migliaia di studenti scendevano in lotta — una lotta diretta e violenta con le forze di repressione poliziesca ogni accenno di manifestazione antigovernativa sono illegali — contro la pretesa dello stesso Park di rimanere alla Presidenza per un terzo mandato, cosa non prevista dalla attuale Costituzione, che pure non è un modello di democrazia. Bastonate, incarceramenti, la forza, si sono così rivelate le armi con le quali il regime pro-americano si difende e si regge — grazie anche alla presenza e al sostegno concesso dagli Stati Uniti.

La durezza della repressione farebbe credere di essere di fronte alla «minaccia del Nord». E invece no. Le Monde, in una sua recente corposa e interessante inchiesta, ci ha mostrato che questi «colpi di Stato» si battono su temi moderati per il rispetto della Costituzione, per una democratizzazione della vita politica, per la diminuzione della influenza poliziesca nelle università e nell'insieme del paese. Data la moderazione dei loro obiettivi essi non ricordano i colpi di Stato contro il comunismo. Sotto i colpi della polizia dotata dei più perfezionati mezzi di repressione forniti dagli USA, si è anche sotto i colpi dei rettori, che quest'anno hanno chiesto in anticipo le università e rinviato la data degli esami: con scarsi risultati, se ancora



pochi giorni fa gli studenti tornavano sulle piazze a scontrarsi con la polizia.

La situazione nella Corea del Sud è così caratterizzata da due elementi diversi e complementari: una lotta del regime per mantenerla a tutti i costi in sella senza esclusione di colpi; ed il pericolo costante che, come già ai tempi di Syngman Rhee, lo enorme potenziale militare accumulato dal regime e dagli americani e rafforzato ulteriormente dall'incidente della «Pueblo» ad oggi, venga scartato contro quella che viene definita la «minaccia del Nord». E' vero che i fatti hanno già dimostrato abbondantemente l'impotenza di quella grande potenza che gli Stati Uniti, la cattura della «Pueblo» e del suo equipaggio, rilasciato poi secondo i termini voluti dai nord-coreani; l'abbattimento dell'aereo spia EC-121, così di uomini a bordo nell'aprile scorso; l'abbattimento di un elicottero USA nelle scorse settimane; tutti colpi che gli Stati Uniti hanno dovuto incassare senza battere ciglio. Ma è anche vero che una impostazione come quella data da Nixon dopo il suo incontro con Park, per di più sullo sfondo di una rinnovata aggressività statunitense nel Vietnam, autorizza i più pesanti interrogativi.

Nel ventunesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare democratica di Corea vale dunque la pena di ricordare quale è la reale posizione della Corea del Nord di fronte al problema del paese e di fronte al problema nazionale della riunificazione. Kim Il Sung ha riassunto recentemente (il 1. giugno) questa posizione in un'intervista concessa alla agenzia di stampa iriana.

Il primo ministro della Corea popolare ha detto testualmente: «Si può dire che la rapida realizzazione della nostra base rivoluzionaria nei campi politico, economico e militare realizzando nel migliore dei modi la costruzione

## Impressionante rivelazione di una rivista americana sugli investimenti dell'esercito USA

# Oltre 200 miliardi all'anno per le armi batteriologiche

Sin dal 1963 vengono fatti esperimenti all'aperto - Nel '68 una nube di gas sfuggita da un contenitore acce nell'Utah 6400 pecore - Il Pentagono: le armi sono in distribuzione in alcuni paesi europei - Gas che uccidono in 30 secondi - La guerra può essere scatenata diffondendo animali infetti (insetti, uccelli, pesci d'acqua dolce) o contaminando l'acqua di uso comune - L'Italia tra i paesi che conducono ricerche sulle armi batteriologiche

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

A Washington sta esplodendo un'altra tempesta sull'argomento armamenti, questa volta generata dalla preoccupazione del Congresso degli Stati Uniti sulla guerra chimica e biologica C.B.W. (Chemical Biological Warfare). Le armi C.B.W. vanno dai gas mortali che agiscono sul sistema nervoso (uccidono in 30 secondi) alle malattie contagiosissime da virus per le quali non vi è alcuna cura. In più vi sono gas paralizzanti, erbicidi, ruggini vegetali che distruggono le messi, sostanze che fanno cadere il fogliame e una vasta gamma di prodotti incendiari.

Ciò che ha maggiormente colpito molti membri del Congresso è la rivelazione di questi ultimi giorni: gli Stati Uniti non solo stanno provando all'aria aperta quei gas che agiscono sul sistema nervoso, ma li hanno impiegati anche all'estero sin dal 1963, probabilmente senza che i paesi

ospiti ne sapessero nulla. Il 5 agosto fu proposto al Senato di mettere fine alle prove all'aria aperta, di proibire l'acquisto di congegni d'impiego dei vari gas ed esigere che ci si consulti con le nazioni straniere prima che gli USA immagazzinino le sostanze nei loro territori.

Il Pentagono è stato nuovamente tempestato di domande: che cosa è la C.B.W.? Da quanto tempo se ne interessano gli Stati Uniti? Perché? Quali altre nazioni dispongono di tali armi? Quali sono gli argomenti in loro favore? Perché vengono creati depositi di queste armi? Ed ecco il retroscena, con le risposte.

Nel 1968, un contenitore difeso a spruzzo tipo aerosol fu usato in una giornata ventosa di marzo per sperimentare un gas che agisce sul sistema nervoso. Il gas fu sospeso sottovento per 27 miglia su un terreno di un milione di acri nel campo di prova di Dugway nell'Utah uccidendo 6400 pecore.

L'8 luglio scorso in un deposito americano a Okinawa, da una falla di un contenitore vi fu una fuga del medesimo tipo di gas, e 23 soldati e un civile dovettero essere ospedalizzati per sei ore.

Pur mantenendo il silenzio sui particolari, fonti del Pentagono ammettono che i micidiali armi chimiche sono in distribuzione ad alcune unità americane di stanza in Paesi stranieri, tra cui la Germania occidentale. Invece non è mai stato esportato — precisa il Pentagono — nessun aggressivo batteriologico fuori degli USA, e anche nel territorio americano non vi sono depositi di armi batteriologiche, bensì solo impianti in grado di produrle.

Ponti ufficiali hanno precisato che:

- 1) Il Pentagono non sottovaluta le armi batteriologiche e i gas. Essi sono comparati come forze di distruzione alle armi nucleari in deposito.
- 2) I gas letali e i batteri saranno usati solo in caso di spostata ad un attacco nemico. Questa politica, enunciata nel maggio del 1942 da Franklin Delano Roosevelt, è tuttora valida.
- 3) L'uso di queste armi micidiali, in qualsiasi situazione, dev'essere deciso solo dal Presidente.
- 4) Il Congresso ha destinato dei fondi per la guerra chimica sin dal 1916 e per la guerra biologica dal 1947.

Il bilancio attuale è di 355 milioni di dollari all'anno (oltre 200 miliardi di lire; n.d.r.). Di questi, 78 milioni sono per le ricerche e le varie prove, il rimanente per la produzione da distribuire a tutti i servizi.

Gli USA possiedono due gas che agiscono sul sistema nervoso capaci di causare la morte in un periodo di tempo che va dai 30 secondi alle due ore. Con secondo, l'assorbimento ha luogo attraverso la pelle.

Oltre ai gas che agiscono sul sistema nervoso, gli Stati Uniti hanno un aggressivo chimico che produce vesciche nei polmoni e causa la morte per conseguenze infelice. Un quarto aggressivo, chiamato BZ, è un gas paralizzante. Oltre a questi, vi sono altri gas da impiegare contro i tumulti di piazza: lacrimogeni, stamuratori, irritanti, e che provocano nausea. Gli Stati Uniti, dal 1944, non hanno più prodotto né pirite né liuste, i terribili aggressivi chimici che ulcerano e asfissiano, ma ce n'è rimasta una quantità enorme nei depositi fin da allora.

Sin dalla prima guerra mondiale la responsabilità per lo sviluppo, la produzione di gas e armi batteriologiche è di competenza dell'Esercito. Attualmente queste attività sono concentrate all'arsenale di Edgewood e a Fort Detrick (Maryland), al Fort McClellan (Alaska) e a Dugway (Utah). Fort McClellan è anche zona di addestramento per la decontaminazione. Vi è poi un enorme spazio per l'immagazzinamento di aggressivi chimici a Tooele, nell'Utah. Inoltre, l'Esercito possiede centri di riserva per la produzione nell'arsenale di Fort Montague a Roccione a Denver, all'arsenale di New Port (Indiana) e all'arsenale di Pine Bluff (Arkansas). Ma se l'Esercito non ha mai fatto pubblicità alle sue attività chimiche e batteriologiche, non ha neppure fatto un ministero delle attività in corso in questi impianti. Per esempio, a Fort Detrick, a meno

di 50 miglia da Baltimora, vi è il centro di ricerche per la guerra batteriologica. Le malattie che sono (o sono state) prese in considerazione per una guerra batteriologica sono il carbonchio, l'encefalite, la peste, il tifo, il vaiolo, la morva, il colera, la dengha, la febbre della Chingunya, la psittacosi e la febbre Q.

La guerra batteriologica può essere sferrata diffondendo animali infetti (insetti e uccelli e pesci d'acqua dolce), contaminando oggetti di

uso comune, spruzzando gli aggressivi o introducendoli nei depositi d'acqua. I prodotti possono essere diffusi per mezzo di missili, proiettili, spruzzatori montati su aerei, mine terrestri, bombe e nebbiogeni.

I servizi segreti americani ritengono che almeno 13 Paesi stiano conducendo ricerche nel campo della guerra chimica e batteriologica. Tra essi, l'URSS, la Cina comunista, la Francia, l'Italia, l'Egitto, Israele e il Canada.

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

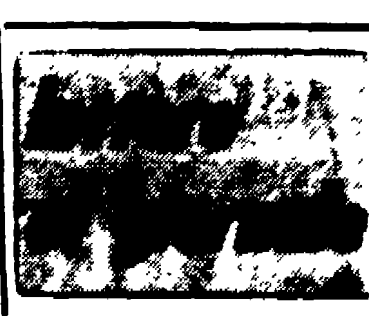
«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»



## L'invecchiato gioco pasoliniano

Caro Direttore, Per Paolo Pasolini, da un po' di tempo si è parlato di «gioco pasoliniano» dalle colonne del colosso rotocalco a cui collabora. Ci muove una serie di critiche tra sdegno e compassione a un personaggio che si era dato per morto. Solo che è proprio il suo punto di vista che probabilmente è lo stesso della signora Johnson, la quale certo può permettersi un treno di vita lettermente superiore al nostro e alle cui simpatie l'autore di «Accatone» mostra tanto di tenere. Pasolini ha ragione. Solo che è proprio il suo punto di vista che ha smesso da tempo di interessarsi.

Ci pare comunque opportuno, per l'occasione offerta dalla prosa del Nostro per smascherare (se ce ne fosse ancora bisogno) da un recente «show» veniziano la metodologia «one Pasolini» e polverizzare ogni volta che avverte un calo di pubblicità attorno alla sua persona: quella della provocazione e della «puzza» politica che fisiologicamente scappa di posizione a pace di far convergere i riflettori del moralismo e della riprovazione flussuosa su di lui, per non subire offese. Ci ha sempre più di stoffa a rovesciare le carte e emergere ancora una volta come «agnello sacrificale» e «testimone» in una parola poeta.

Ma il gioco mostra un po' la corda, ormai: Pasolini si sta facendo vecchio ed anche questo aglio «bluff» sembra sempre più di stoffa. Ciò che conta, secondo noi, è che ciò serva ad ammorire il movimento operaio a non farsi venire i lucini conigli negli occhi, ma che un «mostruoso» attore cerchi di richiamare la sua attenzione con la carezza e la provocazione. Non tocca alla classe operaia italiana e alla rivista rivoluzionaria sentirsi lusingate per il solo fatto di essere prese come semiprotagoniste da qualche professionista della notizia, ma di sentirsi dire trattarsi di una pura dimostrazione di affetto; o abbassate al rango degli idioti, protestando che un «mostruoso» attore non si è mai mosso dal movimento, è in grado di esprimere altrimenti, non è diventato il caso di andare a cercare i buffetti e i pizzichi degli intellettuali borghesi, che tengono sempre pronta all'accappono la rivista del rivoluzionario.

Ringraziando per la pubblicazione, ti salutiamo fraternamente.

La redazione de LA COMUNE.

## Non è mai stata arrestata Dagmar Malferrari

Caro Unità, alcuni giornali hanno scritto che una signora italiana, Dagmar Malferrari, è stata arrestata a Brno per avere fischietto gli atleti sovietici e gli inni nazionali dei Paesi socialisti durante i giochi olimpici del mondo di ciclismo.

Questa notizia apparsa sul quotidiano di Brno Rovost e diffusa in Italia probabilmente da qualche agenzia è completamente infondata. Infatti mia figlia Dagmar, che è una ragazzina di 16 anni, non è mai stata arrestata e denunciata per offese a ciclisti o a inni nazionali, né per nessun altro motivo; il suo nome è stato turbato forse per errore dalla polizia come teste, è stato incluso per impedirle qualche errore nell'elenco dei nomi della polizia.

A prova di quanto affermato allego la copia fotostatica di un documento rilasciato dalla polizia di Brno il 29 agosto con il quale mia figlia è invitata alla sede della polizia di Bohumice sita in una casa privata di Brno per il suo comportamento di Jindriska Zemlova che, secondo il paragrafo 202/1 del codice penale, è stata imputata di aver turbato l'ordine pubblico. Nel retro è scritto a macchina che la teste è stata ascoltata e che non chiede rimborso spese.

Sono certo che l'Unità, come ha già fatto Rovost, darà un po' di spazio a questa necessaria rettifica perché contribuisca a ristabilire la verità sul comportamento di una milanese.

Costatato come sia facile «cavalcare» una notizia, specialmente onesti cittadini, e come sia difficile dimostrarlo, ringrazio per l'ospitalità.

Gordiani

MARIO MALFERRARI (Splimbaro - Modena)

## Dalla Romania

Frank AGNETA - str. Plesca n. 20 - Cluj - Romania (è un professore di storia, ha 25 anni, corrisponderebbe all'italiano).

Anny BROSCU - str. Karo Mark n. 2 - Cluj - Romania (ha 18 anni, corrisponderebbe all'italiano).

Cristina BALINT - Soc. Colectiva n. 2 bl. 8 - 24 - Bucuresti - Romania (è una ragazza di 18 anni, corrisponderebbe all'italiano).

## La sciagura nei pressi di Torino

# Operaio fulminato dall'alta tensione

TORINO, 8. Due operai che stavano installando una nuova linea telefonica sono stati investiti, in pieno, da una scarica dell'alta tensione. Uno degli operai, Rosario Pirito di 28 anni, nativo di Reggio Calabria, è rimasto ucciso sul colpo.

Il Pirito, insieme a Mario Novembre, di 22 anni e ad altri due compagni era intento alla posa del cavo telefonico nei pressi di Piossasco. Ad un certo momento, il cavo ha toccato una linea dell'alta tensione sistemata in modo provvisorio e ne è scaturita la terribile scarica elettrica.

Il Pirito e il Novembre sono stati scaraventati al suolo con grande violenza. Mario Novembre, dopo qualche minuto, anche se in preda ad un violento choc, si è alzato mentre il suo compagno non si è più mosso. Gli altri operai hanno subito chiesto soccorso, ma ormai, per Rosario Pirito non c'era più niente da fare.

Sul posto, poco dopo, sono giunti i carabinieri per gli accertamenti del caso.

## Torino

# Un grande successo per il 29° «SAMIA»

Si è lavorato fino all'ultimo negli stands del 29. SAMIA. Nelle ore di conclusione di questo grande mercato dell'abbigliamento pronto italiano ed europeo, le contrattazioni hanno assunto un ritmo sempre più serrato. Il lavoro portato a termine dai 523 espositori è stato ingente come quantità d'impegni assunti e molte delle trattative, favorevolmente iniziate, si sono concluse in modo definitivo.

Il numero dei compratori che hanno visitato il SAMIA è salito in modo rilevante, particolarmente per quanto si riferisce agli esponenti del commercio al dettaglio e all'ingrosso provenienti da paesi stranieri. Si può affermare che gli si è avuto un aumento del 45% rispetto ai più recenti turni del mercato, così come è cresciuto il numero dei compratori italiani di un 15%. Significativa è risultata anche la presenza a Torino di un folto gruppo di giornalisti italiani ed esteri, tra i quali in prima linea gli inviati della stampa tedesca, francese, inglese, svizzera e spagnola.

A tarda sera erano già quasi completate le prenotazioni degli esponenti della stampa presenti a Torino per la 36. riunione del SAMIA che si terrà nel mese di febbraio 1970.

## E. Sarzi Amadè

«L'Unità» ha riferito ampiamente, ed ha chiamato in causa il governo italiano per le sue responsabilità, le rivelazioni della rivista tedesca «Stern» sulla terribile minaccia delle armi chimiche e batteriologiche. L'allarme di tutta l'opinione pubblica per la presenza di grandi depositi di queste armi e di impianti di produzione in tutti i paesi della NATO ha investito anche gli USA. Ripetiamo, come significativa testimonianza di questo allarme, ampi stralci di un interessante servizio, che in Italia è stato pubblicato dal «Giorno», della rivista statunitense «US News & World Report Inc.»

## Colloquio a Mosca fra Gromiko e Kiichi Aichi

MOSCA, 8. Il ministro degli Esteri giapponese, Kiichi Aichi, si è incontrato oggi con il suo collega sovietico Gromiko, appena rientrato dal viaggio in Jugoslavia. Non è stato reso noto finora alcun comunicato ufficiale. Si apprende che al centro dei colloqui sono stati soprattutto i rapporti bilaterali. In particolare, le due parti hanno affrontato la messa a punto del progetto per la regolamentazione della pesca nel nord Pacifico.